

MODI DELLA REGIONE

FAGONE, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE: NON CI SARÀ SPAZIO PER LORO NELLA PIANTA ORGANICA

Ex Pip, per 3.321 stipendi a rischio: si cerca un ente dove inquadrarli

Futuro incerto, a Palermo, per gli addetti alle pulizie

La dirigente generale del dipartimento alla Famiglia ha incontrato una delegazione di lavoratori: «Dovremo occuparci noi di preparare le buste-paga, stabiliremo come appena avremo preso visione di tutto».

Alessandra Turrisi

PALERMO

*** Il pasticciaccio dei precari ex Spo rischia non solo di mandare in tilt pulizia di spiagge, scuole e sottopassi di Palermo, ma di lasciare a casa per chi sa quanto tempo circa 3.300 persone, di cui la Regione non sa che fare. E anche il loro sussidio di 620 euro più gli assegni familiari, garantito dalla recente Finanziaria per quattro mesi, è in pericolo, perché non si sa chi e come deve pagarlo. Di certo c'è che il 21 di questo mese, cioè domani, data in cui questi lavoratori attendevano lo stipendio, non lo avranno.

La vicenda del transito alla Regione degli ex lavoratori dei Piani di inserimento professionale di Palermo, inglobati nei Servizi per l'occupazione, è avvolta da fitte nebbie. Ieri, la dirigente generale del dipartimento regionale alla Famiglia, Maria Letizia Di Liberti, ha incontrato una delegazione di lavoratori, si è fatta consegnare tutti i documenti dell'ex Spo, le procedure informatiche con

cui avvenivano i pagamenti. «Sicuramente dovremo occuparci noi di preparare le buste-paga - spiega -, stabiliremo come appena avremo preso visione di tutto». Ha dato appuntamento a lunedì prossimo per comunicare la data dei pagamenti, «ma ci saranno migliaia di persone che si aspettano soldi e non li avranno quando previsti - dice Giovanni Tarantino della Cgil -. Addirittura non è sicuro neanche che si possa procedere coi bonifici, perché era una modalità stabilita da un accordo tra Spo e Banca Nuova».

Il secondo punto controverso è quello che riguarda il rapporto giuridico che dovrà intercorrere tra la Regione e questo esercito di lavoratori, «che certamente non possono entrare in pianta organica - precisa a Ditelo a Rgs il presidente della commissione Lavoro all'Ars, Fausto Fagone -. Non abbiamo ancora individuato le linee guida e i criteri. La verità è che si sono fatte scelte, a mio avviso, scellerate all'interno della Finanziaria. Si è decisa una proroga triennale senza che quest'armata brancaleone abbia né capo né coda, sotto la pressione dei sit-in di piazza. Il Comune di Palermo non può lavarsene le mani. I lavoratori, che svolgevano servizi utili alla collettività, sono

3.321 per l'esattezza ed erano guidati e monitorati da personale qualificato». Fagone spiega che la commissione Lavoro sta lavorando per individuare un ente che possa assorbire queste persone, «per esempio l'Arpa che ha un personale di molto inferiore alla pianta organica».

E poi ci sono i 91 amministrativi della ex Spo, fuori da questo transito. Silvia Ogliastrò è collaboratore della Spo per la gestione delle risorse umane dalle 2004: «Abbiamo avviato al lavoro in enti pubblici, assessorati, spiagge, sottopassi e istituzioni scolastiche oltre 3.200 unità. Chiediamo l'avviamento al lavoro anche noi». E Nicola Dumas è scoraggiato dallo scenario difficile che si prospetta: «Io ero responsabile di tutte le attività esterne. Seguivo la sorveglianza e la manutenzione dei sottopassi. Dal 30 aprile è tutto abbandonato. I sottopassi sono un disastro, le spiagge in uno stato pietoso. Cadono le braccia». Su questo punto interviene il deputato regionale dell'Udc, Marianna Caronia, che proporrà alla commissione Lavoro di «utilizzare questo personale per l'assistenza tecnica della nuova società che si dovrà costituire, come prevede la legge». (*ALTU*)